



UILCA GRUPPO MPS

Breaking News

La voce del tuo sindacato

IN QUESTO NUMERO...

SPECIALE IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UILCA

Sommario:

Editoriale a cura di Leonardo Rossi	1
<i>Non arrendetevi mai e prendete quello che è vostro!</i> Intervento di Carlo Magni	3
Intervento di Chiara De Filippo	6
Intervento di Luciano Marini	9
Intervento di Andrea Sità	11
Intervento di Giovanni Cinellu	15
Intervento di Ermano Ciocca	17
<i>In ricordo di Loris</i> di Carlo Magni	19

Dal 19 al 21 gennaio 2017 si è svolta a Roma, presso il Centro Congressi "Roma Eventi", la **IX Conferenza di Organizzazione della UILCA**, un evento destinato a colpire nel segno per l'attualità delle tematiche proposte, per la presenza di quasi 500 persone – tra Delegati ed Invitati - e per la qualità degli ospiti che hanno partecipato ai lavori.

Nella relazione introduttiva il Segretario Generale UILCA, Massimo Masi, ha affrontato alcuni dei grandi temi che ancora oggi rappresentano una sfida per il settore del credito, partendo dall'adesione alle iniziative orientate ad istituire una **Commissione Parlamentare sulle banche**, con la finalità di addivenire ad una **totale trasparenza sul tema dei crediti inesigibili per il sistema creditizio domestico, ed in particolar modo per MPS**, in quanto azienda soggetta al risanamento su base pubblica. Masi ha inoltre parlato della trasformazione delle Banche Popolari in Spa, di retribuzioni dei top manager, di politiche commerciali e di partecipazione dei Lavoratori alla vita delle imprese.

Nel corso del dibattito, e nella sintesi finale dello stesso, la UILCA ha proposto iniziative sulla MIFID, sul ruolo del Sindacato nel credito, sull'adeguamento del CCNL alle nuove tecnologie ed ai nuovi lavori, oltre a promuovere un incremento dei rapporti unitari tra le sigle sindacali.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, la UILCA si pone ancora una volta come interlocutore responsabile e credibile, e come soggetto attento a tutte le dinamiche sociali e politiche, per contribuire a costruire un Paese più aperto al confronto, più inclusivo, più equo e pronto ad affrontare il futuro senza pregiudizi ed

egoismi.

Una UILCA pronta a gestire il cambiamento, non solo culturale, che ci attende nel prossimo futuro.

Nelle pagine che seguono, vengono riportati gli interventi dei Delegati e degli Invitati alla IX Conferenza di Organizzazione provenienti dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena, a cominciare da quello del Segretario Responsabile, Carlo Magni.

Buona lettura,

Leonardo Rossi
Comitato di Redazione

Nota: nel corso della Conferenza di Organizzazione, è stata consegnata al Comune di Arquata una parte dei fondi raccolti dalla UILCA per le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto.

APERTURA DELLA IX CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE UILCA CON L'INNO DI MAMELI



NON ARRENDETEVI MAI E PRENDETE QUELLO CHE E' VOSTRO!

Intervento di Carlo Magni

Cari Colleghi della UILCA, buongiorno e bentrovati.

Sono convinto che eventi come questa Conferenza di Organizzazione, costituiscano una irripetibile occasione per ascoltare la voce di Donne e di Uomini che spesso non abbiamo la possibilità di sentire. L'occasione, quindi, per scoprire talenti "nascosti".

Dobbiamo diventare dei "talent scout", ottimizzare momenti e circostanze, ricercare nuove professionalità al nostro interno.

Ai giovani del nostro Sindacato - nell'età o nell'esperienza - io dico: **"fatevi avanti ed appropriatevi del palco, fateci e fatemi sentire qualcosa di scomodo e di nuovo!** Fatelo senza indugi, perché abbiamo il privilegio di far parte di una Organizzazione Sindacale laica e riformista, aperta al confronto ed al cambiamento..."

Già, **cambiamento**, bella parola... Io però ho sempre preferito parlare di **miglioramento**, di evoluzione. Che appunto significa cambiare per arrivare alla gestione delle sfide che il mondo del lavoro, ed in particolare il settore del credito, ci pone di fronte ogni giorno, **perfezionando gli strumenti a disposizione del Sindacato**, adeguandoli alle nuove realtà ed ai nuovi contesti di riferimento, ma sempre con le medesime finalità: **tutelare i Lavoratori, salvaguardare occupazione e salario, creare nuove opportunità di lavoro, rappresentare tutte le professionalità presenti nel sistema bancario**. Essere quindi soggetti attivi e protagonisti del cambiamento, un cambiamento spesso non voluto, spesso non ricercato - soprattutto nelle vicissitudini aziendali - e per questo da gestire con tenacia e convinzione.

Come abbiamo cercato di fare all'interno del Gruppo dal quale provengo, il Monte dei Paschi di Siena.

Lo ricordava ieri il Segretario Generale della UILCA, Massimo Masi, nella parte della relazione introduttiva dedicata alla vicende del nostro aggregato creditizio: "pur in mezzo alla crisi generale di sistema, pur in mezzo ai fallimenti dei piani di ristrutturazione manageriali - senza ovviamente contare le incongruenze delle decisioni e dei comportamenti delle Autorità di Vigilanza, del Governo e, soprattutto, delle Istituzioni Europee - **il Sindacato Aziendale, ed in particolar modo la UILCA, si è dimostrato l'unico soggetto collettivo credibile ed affidabile, capace di**

CARLO MAGNI



portare a casa risultati spendibili in termini di salvaguardia occupazionale e salariale per i 26.000 Lavoratori del Gruppo, a differenza di tanti top manager strapagati ma spesso inefficaci.

Valgano a questo proposito – e solo a titolo di esempio – le negoziazioni legate alla gestione degli innumerevoli Piani Industriali, il rinnovo del Contratto di II livello, la validazione dell'impianto del sistema di welfare, le iniziative di solidarietà a favore di Colleghi che si trovano in situazioni di disagio, a cui anche i manager sono stati "indotti" a partecipare mediante il versamento di una parte dei propri emolumenti. E tutto questo si è concretizzato attraverso l'attuazione di complesse ed estenuanti trattative, all'interno delle quali lo stile ed i valori della UIL e della UILCA hanno sempre fatto la differenza.

La UILCA è una Sigla che, nonostante le dimensioni numeriche inferiori ad altre, riesce sempre ad essere propositiva, culturalmente diversa ed apprezzata. Alla UILCA, alla sua intelligenza, alla sua capacità di elaborare e di fare sintesi, si guarda sempre nella nostra Banca e nel nostro Gruppo, anche quando se ne farebbe volentieri

ri a meno. Ma fare a meno della UILCA è davvero molto difficile in questo contesto.

Il sogno della UILCA del Gruppo Monte dei Paschi, il mio sogno, **è quello di superare finalmente la crisi che ci sta prostrandoci da anni per tornare a fare contrattazione**, per tornare a conseguire acquisizioni normative e salariali nel senso letterale del termine. Per iniziare di nuovo ad assumere personale; e

CARLO MAGNI



ci crediamo così tanto che già durante l'ultima trattativa – quella relativa al Fondo di Sostegno al Reddito per 600 Dipendenti – abbiamo elaborato proposte, programmi e metodi anche su questo capitolo, purtroppo ad oggi accantonate a causa del brusco mutamento di scenario

introdotto dal fallimento del piano di capitalizzazione a carattere privato. Tuttavia, sono certo che ritorneremo a confrontarci anche su questo argomento.

Dicevamo però della volontà di ripristinare un contesto di contrattazione ordinaria. Per arrivare a conseguire tale obiettivo – e trasformare così il sogno in realtà – bisogna partire dal **nuovo Piano Industriale richiesto dall'Europa**: come diceva Massimo Masi ieri, **per la UILCA le eccedenze di personale sono quelle dichiarate al Sindacato lo scorso 25 ottobre nella riunione di Milano, da gestire esclusivamente attraverso il Fondo di Sostegno al Reddito e gli accordi collettivi.** Sembra che i Vertici Aziendali, ed anche il MEF, si collochino su questa impostazione. Sarà così anche con riferimento alle Istituzioni Europee che sono chiamate a convalidare o meno il nuovo Piano Industriale, vale a dire BCE e Commissione Europea? Il nostro Governo avrà la forza, più che la capacità, di condurre a buon fine una partita così complicata?

Una cosa è certa. **Per la UILCA, a tutti i livelli, la sostenibilità sociale del nuovo Piano Industriale costituisce l'elemento di fondo, il fat-**

tore irrinunciabile per l'avvio di un ulteriore processo negoziale. Senza tale sostenibilità non si va da nessuna parte, non si inizia neppure a discutere.

I Lavoratori del Gruppo Monte dei Paschi hanno già pagato gli errori e le disonestà altrui, anche troppo. Ora è tempo di voltare pagina.

E concludo parlando di Noi.

In un primo momento avrei voluto affrontare il tema dei **Gruppi Bancari**, del loro – ad oggi – “ibrido” inserimento nelle norme statutarie della UIL, del fatto che, pur essendo “emanazione” della Segreteria Nazionale, essi hanno una operatività quotidiana importantissima e sono comunque sottoposti alle medesime regole congressuali di tutte le altre articolazioni della UILCA. Avrei voluto farlo, ma non lo farò. Sono infatti sicuro che nei prossimi mesi riusciremo a riflettere in maniera costruttiva su questo tema, partendo dalle regole che ci siamo dati – delle quali ha offerto una efficace sintesi la relazione del Segretario Organizzativo, Vito Pepe – e soprattutto facendo riferimento ai due pilastri su cui oramai si basa la nostra struttura logistica, vale a dire le Regioni e, appunto, i Gruppi creditizi.

Passo quindi a parlare di altro.

Questa è una Conferenza di Organizzazione, ed io credo che una Sigla come la UILCA debba porsi quale primario obiettivo, anche all'interno del dibattito odierno, quello di rappresentare tutte le categorie di Lavoratori bancari e tutte le professionalità, a cominciare dai giovani.

CARLO MAGNI



L'ho già detto in apertura e lo ribadisco adesso, ma aggiungo pure che se l'Italia non è un Paese per giovani, almeno il Sindacato deve aspirare ad esserlo.

Gli spazi per il turnover vanno trovati. Non si può pensare – in carenza di ideologie e con politiche contrattuali sempre più a “maglie larghe” – di fidelizzare i giovani con “iniziative spot”, o con la semplice partecipazione alle Assise, di tanto in tanto.

Io dico: **sfruttiamo i nomi che fanno parte della nuova Consulta, mettiamoli alla prova, creiamo veri spazi! Non è facile dare spazio, lo so bene. Non è facile. Ma dare spazio, creare spazio, è un segno di viscerale amore per la UILCA e per il suo futuro.**

E allora, diamo spazio, creiamo spazio!

A me, che non sono più giovane in questo mestiere, servono sempre sostegno ed incoraggiamento, ma principalmente servono critiche rispetto a ciò che faccio. Non è comodo, ma è ciò che necessita per non smettere mai di crescere, in particolare a livello personale.

E allora lo ripeto, soprattutto ai giovani che oggi sono in sala: essere parte di un'Organizzazione è importante, **non arrendetevi mai e prendete quello che è vostro!**

INTERVENTO DI CHIARA DE FILIPPO

Segretaria RSA BMPS Genova

In questo mio intervento vorrei innanzitutto ricordare la situazione che stiamo vivendo al mps. Situazione che non starò certo qui a ripercorrere in tutti i suoi dettagli, ne avrete già avuto abbastanza da tg e giornali, ma nei suoi aspetti principali. Perché siamo arrivati a questa situazione disastrosa? I motivi principalmente sono due: la decisione (spontanea o spintanea) a dir poco avventata di acquistare Antonveneta e il problema dei crediti deteriorati (npl) e non c'è bisogno di ricordare, perché la cosa è stata fin troppo evidente, il ruolo che la politica sia a livello nazionale che a livello locale ha avuto e continua ad avere nella vicenda mps. In questo momento mi preme sottolineare la condizione lavorativa dei dipendenti del mps. Situazione che so bene essere comune ai colleghi delle altre banche in crisi perché noi non siamo l'unica banca in crisi ma il mps è quella che fa sempre più notizia, vuoi per le sue dimensioni vuoi perché molti ci hanno guadagnato e ci guadagneranno ancora, sia in borsa sia in termini politici ed elettorali. Dicevo dei

dipendenti mps che stanno vivendo una situazione di profondo disagio, disagio non solo per i sacrifici che stanno sostenendo ormai da anni ma dovuto anche al senso di frustrazione che pervade tutti noi per essere passati in

que non si sono ribellati ad eventuali pressioni da parte dei superiori. E questo è niente rispetto a quello che gira sui social dove ci vogliono licenziati o in galera. Ed anche l'informazione classica, giornali e televisioni, non sono da meno, forse meno sguaiati ma più subdoli, ad esempio quando hanno già fatto i conti (ma in che modo?) di quanto costa il salvataggio mps agli italiani, 108,00 euro.

Se proprio dobbiamo fare dei calcoli forse nei tg e sui giornali dovrebbe essere affrontato un altro tema, quello delle retribuzioni dei manager e del rapporto massimo tra salario di un manager e quello di un dipendente; quanto è remunerativo fare il banchiere? E a fronte di quali rischi? L'AD di Lehman Brothers, l'ultimo anno, prima che la Lehman fallisse innescando la crisi mondiale, guadagnava una cifra che un insegnante avrebbe guadagnato lavorando dall'età dei Sumeri ad oggi.

si dovrebbe parlare del rapporto tra sofferenze ed impieghi perché questo modo di fare banca è distruttivo e non generativo.

CHIARA DE FILIPPO



poco tempo dal lavorare per una delle migliori banche del paese a vederci trattati come i peggiori delinquenti, come coloro che hanno fregato i clienti, ancora una volta confondendo di bancari con i banchieri, come coloro che hanno mentito ai clienti, come coloro che prendono 16 mensilità, come coloro che comun-

Ancora.... Come sono costruiti gli incentivi dei manager bancari?? il problema non è 'morale', non mi concentro sul fatto che sono pagati troppo in senso assoluto sono pagati troppo in variabile di risultato e non rispondono in caso di perdite, bisogna riformare il modo in cui sono pagati i manager delle banche, se ne vanno da banche in dissesto, lasciandosi dietro banche distrutte e senza aver creato nessun valore, con stipendi e buonuscita d'oro. Perché non si applica il sistema dei risultati? quello che in sede di contratto l'ABI vorrebbe veder applicato ai dipendenti? Risultati vuol dire "c'è un anno in cui va male?" Rinunci ad una parte del tuo stipendio "

Vorrei che si parlasse di ETICA. Cosa rischiano questi manager? Nulla! Con un buon avvocato.....nulla!

Si parla di manager, si parla di "banche" come entità astratte ma quelle entità sono espressione di una collettività fatta di persone e si corre il rischio che ci si dimentichi delle persone e le persone siamo NOI dipendenti. Nei CDA delle banche siedono sempre gli stessi grazie ad un sistema che non si occupa più del vantaggio collettivo ma solo della massimizzazione del pro-

fitto del singolo i cui errori, spesso ruberie, ricadono sulla collettività dei dipendenti.

Io tutto questo non l'accetto, non l'accetto come dipendente perchè so come abbiamo lavorato e non l'accetto come sindacalista perchè non posso accettare l'equazione bancari=banchieri, perchè i bancari sono le vittime e quelli che le gestiscono sono i veri ed unici responsabili dei disastri, che devono essere perseguiti fino in fondo perchè non fanno danni solo a una banca o a qualche migliaia di dipendenti ma fanno danni al sistema intero, a tutto il paese. In America vanno in galera, in Italia viaggiano, quasi sempre, con un biglietto di prima classe verso la prescrizione.

E vengo al secondo punto, al sindacato, a chi siamo, a cosa facciamo, a come veniamo percepiti, a come e cosa vogliamo essere domani. Come RSA Genova l'altro giorno siamo usciti con un comunicato ai lavoratori dal titolo "ma il sindacato che fa" cercando di fare cultura tra i lavoratori, per spiegare qua è la funzione del sindacato e per rispondere agli attacchi che sta subendo il sindacato nel suo essere, nella sua funzione di rappresentante collettivo delle istanze dei lavo-

ratori; attacchi che vanno dalla volontà di eliminare i corpi intermedi (del nostro ormai ex Presidente del Consiglio) ai "consigli" dati ai lavoratori da parte del neo vice presidente della camera per il quale bisogna mettersi l'elmetto e difendersi da soli perchè tanto il sindacato non c'è più.

Io credo che mai come in questo momento ci sia bisogno del sindacato, di più sindacato, per gestire nel migliore dei modi le crisi che stiamo vivendo nel nostro settore, ed in particolare la UILCA con la preparazione e la competenza dei suoi rappresentanti a tutti i livelli e, senza far torto a nessuno, voglio ricordare il mio Segretario di Coordinamento Carlo Magni e la Segretaria Nazionale che segue la nostra Banca, Maria Teresa Ruzza che come UILCA ha portato a casa l'accordo in Carife.

Però voglio anche sottolineare alcune priorità che credo la UILCA si debba dare per il futuro e che devono uscire da questa conferenza d'organizzazione.

La necessità di un rinnovamento e un cambiamento vero e profondo nella selezione dei quadri sindacali, rinnovamento e cambiamento che non deve essere solo legato ad

una mera questione anagrafica (la rottamazione delle persone la lasciamo a qualcun altro) ma alle diverse sensibilità ed esperienze presenti in tutta la nostra organizzazione; cambiamenti nelle politiche sindacali che alcune volte risentono di impostazioni datate.

Io credo nel sindacato, credo nel sindacato confederale, e credo che solo col sindacato si possa stare dalla parte dei lavoratori; e proprio perchè credo in tutto ciò auspico una UILCA rinnovata, moderna , unita e compatta sui valori che l'hanno sempre caratterizzata.

LA PLATEA DEI DELEGATI DURANTE LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE UILCA MASSIMO MASI



INTERVENTO DI LUCIANO MARINI

Segretario Generale UILCA Umbria

La IX Conferenza di Organizzazione della UILCA, che celebriamo in questi giorni a Roma, rappresenta uno **straordinario momento di democrazia**, costituendo l'occasione che consente ai Quadri sindacali del territorio, quelli che più raramente hanno l'opportunità di intervenire nelle assise nazionali, di esporre il proprio punto di vista – unico ed irripetibile – legato com'è al ruolo ricoperto da ciascuno all'interno del sindacato nel proprio contesto di appartenenza. Per tutti, anche per quei colleghi che non hanno avuto la possibilità di prendere la parola dal palco, ma che hanno pazientemente ascoltato gli interventi altrui, i lavori di questi tre giorni costituiscono senz'altro **uno strumento di arricchimento del proprio patrimonio di conoscenze**, da mettere al servizio del confronto con le Aziende ed anche del dialogo con i lavoratori che la UILCA rappresenta.

Il Segretario Generale Massimo Masi ha sottolineato, coerentemente con quanto precedentemente annunciato nel corso dell'ultimo Esecutivo Nazionale, che la gravità dei problemi dei settori bancario, assicurativo ed esattoriale, e l'impegno sul fronte delle riforme organizzative interne già avviate ed in parte attuate, **impone al dibattito di concentrarsi sui temi politici piuttosto che organizzativi**, e l'andamento del dibattito lo ha ampiamente confermato. La gravità della situazione è particolarmente evidente trovando riscontro nelle numerose crisi bancarie emerse negli ultimi mesi, che hanno compromesso seriamente il patrimonio di fiducia degli italiani verso il sistema bancario, hanno finito per comprimere i diritti dei lavoratori che hanno conosciuto parallelamente anche un pesante deterioramento della qualità della vita sui luoghi di lavoro. Ma non è tanto di questi temi che desidero parlare, in quanto oggetto di approfondimento in moltissimi degli interventi che mi hanno preceduto.

LUCIANO MARINI



Affermo invece che la UILCA, proprio in virtù delle delibere già prese ed illustrate nella relazione del Segretario Organizzativo Vito Pepe, e di quanto suggerito nell'ambito della Commissione Organizzativa istituita vari mesi fa, ha finito per porre **la nostra organizzazione all'avanguardia all'interno della Confederazione** per qualità e tempestività delle scelte e delle soluzioni individuate.

In particolare, **tutta la materia dei servizi acquista un particolare rilievo**, sia per l'importanza ad essi attribuita dalla UILCA, sia per le sollecitazioni venute in questi tre giorni di intenso dibattito, ma anche per il ruolo organizzativo di Presidente del CAF UIL dell'Umbria, un'attività che quotidianamente affianca a quella più strettamente politica di Segretario Generale della UILCA dell'Umbria.

L'ambito dei **servizi di assistenza fiscale risente di forti criticità** indotte dal taglio di risorse pesantissimo operato dal Governo nei confronti delle strutture di CAF e di Patronato, da una evoluzione incessante del quadro normativo fiscale che gradualmente sta cambiando le abitudini dei contribuenti italiani, ed infine dall'introduzione di sanzioni ingiustificabilmente pesanti nei confronti dei visti pesanti infedeli, cioè di errori prodottisi nelle fasi di elaborazione delle dichiarazioni dei redditi. Credo che vadano anche superate le incomprensioni che talora affiorano nei rapporti che si instaurano fra i diversi servizi e le Categorie UIL, per recuperare quell'unità d'intenti capace di migliorare le relazioni reciproche, soprattutto in una fase complicata per il mondo del lavoro come quella che stiamo vivendo.

Per fronteggiare le fosche nubi che si addensano sarà sempre più necessario puntare su due leve: quella della **diversificazione dei servizi offerti dal CAF Uil e la sfida della qualità**. La prima sarà una trasformazione propedeutica ad un ampliamento delle fonti reddituali, in modo tale da mettere in sicurezza la stabilità economico-finanziaria delle varie società operanti, la seconda contribuirà a ridurre i rischi operativi rafforzando e qualificando il rapporto con l'utenza che si rivolge ai nostri sportelli, favorendo una crescita sia per linee interne che esterne. Ciò non è impossibile da realizzare, molto dipende però dalla nostra capacità di sfruttare i punti di forza espressi da una radicata e fitta rete di sportelli diffusi sul territorio.

Desidero chiudere il mio breve intervento con un ulteriore contributo, che ritengo però doveroso fare, essendo uno dei Segretari Generali Regionali proveniente dai territori colpiti dai recenti eventi sismici.

E' per questo che esprimo il **profondo apprezzamento per le iniziative messe in campo a livello confederale e della nostra UILCA** nello specifico e problematico contesto creatosi a seguito delle scosse che dallo scorso agosto hanno colpito taluni ambiti di quattro regioni dell'Italia centrale.

Le iniziative di raccolta fondi hanno consentito di mettere a disposizione della Protezione Civile e dei territori colpiti una importante somma di denaro, ma tutto ciò assume un valore etico ancora più importante, per il segnale di solidarietà che ancora una volta, oggi come ieri, siamo stati capaci di trasmettere nei confronti dei colleghi e di popolazioni colpite da calamità naturali.

Di ciò dobbiamo essere fieri e sento l'obbligo di ringraziare tutta la struttura, a partire dalla Segreteria Nazionale, dai Coordinamenti di Gruppo ed Aziendali, dalle strutture territoriali fino alle RSA periferiche, confidando che questo ringraziamento possa giungere ai colleghi di tutto il Paese per aver contribuito attraverso la devoluzione di una quota del loro salario a questa generosa azione di solidarietà.

COME MIGLIORARE LA REDDITIVITA' DELLE BANCHE PARTENDO DAL MODELLO DI BUSINESS

Intervento di Andrea Sità Segretario RSA BMPS Cosenza

Buongiorno,

Nel mio intervento vorrei parlare di REDDITIVITA' e di MODELLI DI BUSINESS adottati dalle Banche.

Lo faccio partendo dalla notizia di qualche giorno fa relativa al declassamento del Rating del nostro Paese da parte di DBRS, l'unica che ancora concedeva una A all'Italia.

Vi chiederete cosa c'entra? C'entra perché il giudizio di DBRS come anche delle altre Agenzie di rating, è stato adottato per una serie di valutazioni politiche, che tralascio, ma soprattutto economico/finanziarie, tra cui pesa la debolezza del Sistema Bancario. La valutazione (negativa) del nostro Paese è, infatti, correlata allo stato di salute del sistema creditizio, caratterizzato da un elevato livello di sofferenze. Un fattore, questo, che pesa sulla capacità del sistema bancario di agire da intermediario finanziario a sostegno dell'economia.

Per quello che ci riguarda, l'effetto immediato che il declassamento comporta è un maggiore costo per le banche italiane. Il downgrade a B comporta, infatti, un aumento della trattenuta effettuata dalla BCE sui titoli di Stato forniti dalle Banche per ottenere liquidità. E non parliamo di un aumento marginale. Secondo gli analisti l'haircut medio passa dall'1 al 9%. Il che significa che a parità di prestiti concessi, le banche italiane dovranno presentare circa 7 miliardi in più di titoli di Stato per ottenere lo stesso livello di finanziamenti finora concessi dalla BCE.

Ma se applichiamo maggiori costi ad un sistema già debole, non finiamo per ampliare la crisi del settore?

ANDREA SITA'



Del resto non dico niente di nuovo se affermo che il contesto in cui noi tutti operiamo è in (profonda) crisi. Lo dicono le agenzie di Rating ma lo conferma il fatto che il settore bancario è oramai diventato "vigilato speciale" delle varie Authority, dei "Regolatori", della politica e dell'Opinione Pubblica.

Un contesto in cui i "Regolatori" – privilegiando l'esigenza di stabilità su quella dell'efficienza e della redditività – hanno imposto tutta una serie di verifiche molto selettive (almeno per la Banche italiane), i cui effetti hanno portato ad aumenti di capitale, forti accantonamenti (e quindi a maggiori costi), associati ad una forte erosione della redditività.

Ma, mi domando ancora: maggiori costi applicati ad un sistema già in crisi, non finiscono per ampliare la crisi? L'effetto perseguito dai regolatori, diretto ad ottenere una maggiore stabilità del sistema, in realtà non solo non viene raggiunto ma addirittura sembrerebbe allon-

tanarsi.

A fronte di ciò le Banche hanno avviato "spintaneamente" la ricerca di una maggiore patrimonializzazione, partendo da PIANI INDUSTRIALI che evidenziano nuovi strumenti di ottimizzazione delle performance, di crescita dei ricavi, di miglioramento della gestione del rischio, di riduzione dei costi.

Piani Industriali che, a mio parere, sono tutti uguali. Se ci facciamo caso tutti parlano di riduzione dei costi, partendo sempre da quelli del PERSONALE.

Tutti evidenziano la ricerca di maggiori commissioni, partendo dal collocamento dei prodotti terzi. Quest'ultimo aspetto però ha sicuramente determinato una riduzione del FATTURATO (e quindi degli Utili generati) realizzato da quello che una volta si chiamava il "Settore PARABANCARIO". Molti Istituti hanno, infatti, dismesso le fabbriche-prodotto per il Credito al Consumo e/o di leasing/factoring, per vendere i prodotti realizzati da altri (e questi altri sono sempre più aziende straniere). Ma molti stanno sottovalutando un rischio potenziale enorme che questa situazione stà generando: la perdita del più importante asset di cui le Banche dispongono, vale a dire il portafoglio clienti. Oramai queste società terze (siano esse società di Credito al consumo, assicurazioni, leasing...) una volta acquisito e fidelizzato il cliente, offrono direttamente il prodotto bypassando la Banca che, inizialmente, riceveva una commissione, ma poi? (Dalle parti mie si dice: cornuti e mazziati).

I Piani Industriali sono tutti uguali, poi, quando parlano di "Nuovo Modello di Business" incentrato sulla produttività. Quindi individuano in un diverso modo di fare banca la possibilità di incrementare i ricavi. Già sono attivi in alcuni Istituti i "RoboAdvisor" in tema di Asset Management.

Ma siamo sicuri che demandare completamente ad un algoritmo o ad una piattaforma informatica lo sviluppo del Business Bancario sia la soluzione? Serve ad aumentare i Ricavi? Io non credo. Questi strumenti possono aiutare il business, affiancare il gestore, ma non possono sostituire i lavoratori (che sono la vera forza trainante delle banche). Ed allora cosa fare? E vengo alle proposte.

Per me dovremmo tutti fare un passo indietro e tornare alle origini del nostro modello di business, cioè a quello che noi facciamo, magari REINVENTANDOLO. Mi spiego meglio: Le Banche sono, ne più ne meno, delle AZIENDE DI SERVIZI, che si occupano di intermediazione finanziaria in genere.

Ma esiste una fetta di clientela sempre più grande che non usa più il canale bancario per utilizzare questi servizi, rivolgendosi a società telefoniche, informatiche, al tabacchino sotto casa, ecc.

Ma perché? E qui andiamo proprio al cuore del problema. E' oramai sempre più evidente la CRISI DI SODDISFAZIONE DELLA CLIENTELA bancaria, che denota un elevato Rischio abbandono. La gente va sempre meno in Banca e se chiediamo perché, riceviamo risposte del tipo "perché la Banca mi offre un Servizio scadente".

I Piani Industriali dovrebbero quindi occuparsi del reale miglioramento del servizio offerto. Come? Partendo dalle esigenze del cliente (sia esso persona fisica o persona giuridica) e dai suoi bisogni. Si deve realmente mettere al centro il cliente (e non come mero enunciato), le cui esigenze peraltro sono molto semplici. Volendo estremizzare si può affermare che il bisogno comune a tutte le categorie di clienti è rappresentato dalla ricerca di protezione, conservazione e sviluppo dei

propri Assets: mobiliari, immobiliari o Corporate.

Ed a proposito di aziende faccio due soli esempi per chiarire questo concetto.

1) Uno dei principali bisogni delle imprese coincide con la necessità di conservazione e crescita dell'azienda di famiglia, che rappresenta la fonte principale della ricchezza e dell'attività professionale di molti congiunti. Per soddisfare questo bisogno ogni azienda è dotata di consulenti.

Ebbene, un modo per rispondere a tale esigenza è quello di offrire appositi corsi di alta formazione business alla clientela, utilizzando le strutture aziendali già predisposte allo scopo. Quando la Banca organizza corsi di formazione in aula per spiegare ai gestori le lettere di credito o la Finanza d'Impresa e/o l'e-commerce, etc..., perché non li estende anche ai propri clienti?

Lo strumento della formazione/consulenza, rappresenta un "prodotto" che, se implementato bene, potrà migliorare l'indice di fidelizzazione, di customer satisfaction e di redditività della Banca, attraverso la creazione di un maggiore flusso di persone in entrata in filiale (tutti si lamentano che in filiale oramai non ci va più nessuno; ma realizziamo prodotti e servizi in grado di portare la gente in Banca). Un prodotto che potrebbe diventare, quindi, una nuova AREA DI BUSINESS che, una volta a regime, potrà essere erogato prevedendo un costo per le aziende iscritte (trasformandolo quindi in sorgente diretta di Ricavi). Per i partecipanti il costo rappresenterebbe soltanto un'anticipazione di cassa, potendo utilizzare i Piani Formativi finanziati dai Fondi Paritetici.

2) Un altro esempio, in tema di SOFFERENZE questa volta, che parte sempre dall'analisi del bisogno del cliente della Banca e che può portare ad una politica di Gestione del Credito più funzionale, è dato da quelle aziende a cui, ai primi sintomi di difficoltà, la Banca o chiede il rientro dalle esposizioni (che è la strategia più seguita ma è la più deleteria perché non fa altro che accelerare il default dell'impresa, impedendone il rientro) oppure si limita ad applicare una moratoria sugli affidamenti concessi. Tuttavia la trasformazione delle scadenze dell'indebitamento bancario da breve a lungo termine, è un'operazione sterile e pericolosa se non viene supportata dalla preparazione e dalla costante verifica dei piani industriali e finanziari presentati (e dei flussi di cassa da questi generati). A questo scopo la Banca potrebbe fornire un servizio di ADVISORY (con un costo a catalogo) diretto a verificare la conformità dei piani industriali e finanziari, e la loro manutenzione e sostenibilità nel tempo. E senza particolari investimenti, ma semplicemente attraverso l'uso estensivo dei sistemi e dei processi predittivi di cui già le Banche dispongono, valorizzando in ottica commerciale il sistema di Rating adottato dalla Banca e, più in generale, le piattaforme informatiche in uso. Un servizio che può essere esteso anche a tutti quei clienti che, per uscire da situazioni di tensione finanziaria, prevedono la valorizzazione dei propri asset immobiliari. In queste situazioni il Servizio di Advisory potrebbe essere utilizzato quale strumento di incontro tra domanda ed offerta, facilitando le richieste di vendita o locazione immobiliare provenienti della clientela (e quindi il rientro delle esposizioni).

Uno strumento del genere può tornare utile per creare una "gestione proattiva" del credito problematico fin dal suo sorgere, ed una maggiore consapevolezza del rischio in genere. Ma potrà essere esteso anche a tutti i crediti incagliati,

contribuendo in modo attivo alla ricerca e creazione di valore che tantissime di queste posizioni - oggi abbandonate a se stesse o mal gestite - hanno al loro interno, con benefici immediati in C/E.

CONCLUSIONI

Sono solo due esempi, per quanto banali, di come, partendo dall'analisi del bisogno del cliente e senza snaturare il modello di business, le banche possano implementare la propria redditività, perseguendo il benessere di tutti gli stackholder: Azionisti, Clienti, Dipendenti (perché per soddisfare al meglio i bisogni dei clienti e per fidelizzarli, devi fare affidamento sui dipendenti e non sui Robot advisor, valorizzando i bancari, che sono la vera forza propulsiva degli Istituti di Credito).

E con questo vengo alla proposta diretta alla Conferenza d'Organizzazione UILCA: implementiamo l'ottimo Ufficio Studi di cui disponiamo sviluppando una serie di analisi che, partendo dal basso - cioè dalle idee e dalle segnalazioni locali, caso per caso, banca per banca - possano sviluppare soluzioni per migliorare gli Istituti in cui lavoriamo, valorizzando il ruolo dei lavoratori. Solo così il Bancario, che oramai è identificato nell'immaginario collettivo come un truffatore, potrà tornare ad essere agli occhi dell'opinione pubblica il serio Professionista che è sempre stato.

Vi ringrazio per l'attenzione prestata e mi scuso per la semplicità dell'analisi dettata anche dai tempi ristretti di esposizione, ma sono a disposizione per qualsiasi chiarimento. Grazie ancora e buon lavoro a tutti.

IL MOMENTO DELLA RELAZIONE DI APERTURA DEDICATA A MPS, NELLA FOTO MASSIMO MASI SI RIVOLGE A CARLO MAGNI.



INTERVENTO DI GIOVANNI CINELLU

Segretario RSA BMPS Milano

Cari Colleghi e care Colleghe,

intanto ringrazio tutta la Segreteria Nazionale per avermi concesso l'onore di intervenire in questa Assise pur essendo soltanto un invitato e non un delegato, ma questo era scontato nella Uilca, il diritto di esprimersi non è mai stato negato a nessuno. Il senso di democrazia da noi non viene mai meno.

Mi sono sentito in dovere di intervenire dopo aver sentito quanto affermato dal nostro Capo del personale, Dott.ssa Iliara Dalla Riva, proprio ieri da questo palco. Le sue parole di riconoscenza nei confronti dei Dipendenti Mps, espresse con forte emozione, mi hanno inorgoglito e rassicurato che con Colleghi così motivati e tenaci il Montepaschi uscirà sicuramente dai marosi.

Oggi che ci ha conosciuto veramente avrà capito di che pasta sono fatti i Dipendenti ed i Sindacalisti della Uilca della nostra Banca. In 5 giorni infatti abbiamo recuperato dal mercato due miliardi e cinquecento milioni di capitale necessario per il famoso aumento di cinque, mentre la Dirigenza, nonostante i famosi 280 incontri in casa e all'estero, purtroppo, è tornata a mani vuote. Questo naturalmente, a mio parere, non toglie niente alla loro capacità dirigenziale, e personalmente rinnovo tutta la mia stima sia all'Amministratore Delegato che al nuovo Consiglio di Amministrazione. Noi la nostra parte la abbiamo sempre fatta, ora aspettiamo la loro.

La Via Crucis iniziata da Massimo, tra le nostre file, mi dispiace dirlo caro Elio Lucisano, ma è stata la Via Crucis di tutti quei Colleghi che lui ha nominato, soffermandosi vicino ad ognuno di loro, per tutte le difficoltà e sofferenze che in

GIOVANNI CINELLU'



questi ultimi e sofferiti anni di crisi hanno dovuto affrontare e vincere. A loro tutto il merito dei risultati conseguiti a favore dei Colleghi che rappresentavano e rappresentato tuttora. "Amor semper vincit", e l'amore per ciò che facciamo ci renderà sempre vincitori.

Ho apprezzato anche l'ammissione dei Banchieri, che hanno partecipato alla nostra Conferenza, e che finalmente hanno ammesso che tutto il sistema bancario è in crisi. Peccato che la cura dei tagli da loro proposta per il risanamento, non è una cura a noi gradita. Solo pochi di loro hanno preso in considerazione i consigli che il Sindacato, durante il recente rinnovo contrattuale, dava loro dal lato degli investimenti o rinnovi organizzativi. Noi, lo abbiamo sempre detto, siamo per la occupazione, non per i tagli e su questo accettiamo sempre qualsivoglia confronto. Nei tagli, pagano sempre coloro che non hanno creato i problemi, ma li hanno subiti, e questo per la Uilca è inaccettabile.

E veniamo ai nostri problemi organizzativi interni alla Uil, e di conseguenza alla Uilca. Il nostro faro è stato il convegno di Rimini di alcuni anni fa.

La Uilca ha precorso i tempi e oggi si trova in netto vantaggio organizzativo. Certo non senza qualche mugugno, ma quella è la strada tracciata e quella dobbiamo percorrere. La trasparenza oggi non è solo una necessità, ma un obbligo, per il rispetto che dobbiamo avere nei confronti dei nostri Iscritti. E poi lasciatemelo dire, è ora che tutti torniamo in banca a lavorare fianco a fianco con i nostri Colleghi. Solo così possiamo capire i loro problemi e risolverli. Vi assicuro che non si muore lavorando al loro fianco, anzi si rafforzano i rapporti e le nostre conoscenze professionali. Io da 38 anni ho sempre lavorato, fatto il rappresentante sindacale, il segretario provinciale, attualmente il tesoriere camerale, ma ho sempre lavorato per la mia Azienda e per la Uilca. Se l'ho fatto io, possono farlo tutti. Solo così saremo credibili per i nostri Colleghi. Se non facciamo questo rischiamo di essere come certi manager aziendali, che si limitano a guardare chi lavora, a criticare i Dipendenti, ma senza mai sporcarsi le mani. Chi crede di stare in alto sappia che più si sta in alto più si deve servire gli altri. Se non facciamo tutti un bel bagno di umiltà non potremo sentirci a posto come sindacalisti, e come responsabili sindacali a qualsiasi livello. Solo così potremo vivificare il nostro Sindacato e dare il migliore servizio ai nostri iscritti, servendo loro e le strutture a cui apparteniamo.

E per concludere, visto che il mio tempo sta per scadere vorrei ricordare le parole riportateci da Carmelo Barbagallo riferite al più grande sindacalista cattolico di questo secolo, Papa Francesco, lui dice: i Pastori devono stare in mezzo alle pecore, devono sentire il profumo delle pecore, solo così saranno veri pastori, e vi dico che siccome io di pecore me ne intendo, in quanto sardo, nipote di un pastore che è morto a 90 anni sdraiato sotto una quercia secolare guardando il suo amato gregge, è lì che dobbiamo tornare, in mezzo alle nostre pecore.

Grazie

INIZIO DELLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE UILCA MASSIMO MASI



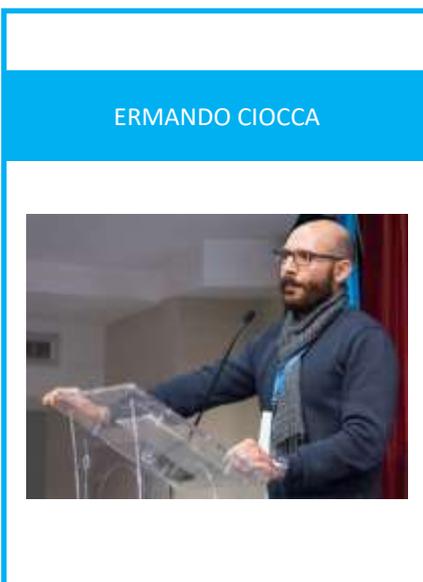
INTERVENTO DI ERMANDO CIOCCA

Segretario Generale UILCA Molise

Nei due anni che sono passati dal Congresso di Bergamo di cose ne sono successe davvero tante. Di sicuro la crisi bancaria che ci ha colpito in questi anni s'è fatta sentire: gli equilibri, per come li conoscevamo prima, sono cambiati parecchio. Credo, tuttavia, che siamo stati ben capaci di rispondere colpo su colpo a tutte le problematiche che ci si sono parate davanti. Evito di entrare nel dettaglio delle agitazioni aziendali e occupazionali per soffermarmi su quella che è la nostra organizzazione, pensando a cosa potremmo fare per renderla ancora più efficiente.

Noi che giriamo per il territorio, che andiamo a trovare i nostri colleghi, ci rendiamo ben conto di quanto sia centrale per la nostra attività la presenza in filiale per ascoltare, per vedere, per confrontarci. Questa necessità, tuttavia, sempre più spesso deve fare i

conti con un territorio dai confini sempre più ampi, dalle filiali sempre più lontane e da permessi sindacali che vanno progressivamente riducendosi. Credo, pertanto, sia necessario agire per contrastare queste proble-



ERMANDO CIOCCA

matiche, magari identificando, su base territoriale, rappresentanti sindacali competenti per più realtà lavorative, valutando anche l'accorpamento delle regioni più piccole a quelle più grandi ed entrando così in un'ottica interregionale - il tutto, necessariamente, col giusto supporto dei

coordinamenti aziendali, sia in termini economici sia in termini cedolari. Il ritorno utilitaristico di una tale soluzione potrebbe giovare tanto all'attività dei rappresentanti sul territorio quanto al confronto con più realtà lavorative, così da poter cogliere il meglio dall'una e dall'altra ma anche evitare che un eventuale problema riscontrato in un'azienda possa colpire anche l'altra. In regioni piccole come la mia, il Molise, ciò avviene da un po' di tempo e, sia ben chiaro, non sarebbe stato possibile ottenere tale risultato se i coordinamenti dei vari gruppi e le strutture regionali non avessero dato la propria disponibilità e supporto: colgo quest'occasione per ringraziarvi tutti, ancora una volta.

Da tempo, inoltre, ci stiamo concentrando sul valore del proselitismo: viviamo in un mondo fatto di numeri, dove ogni piccolo incremento di può

portare a un importante passo in avanti. Negli ultimi tempi siamo stati attaccati proprio nei numeri: qualche iscritto l'abbiamo perso ma tanti altri hanno scelto di darci fiducia. Anno dopo anno riportiamo un incremento nella nostra famiglia. Va detto, tuttavia, che il numero dei nostri quadri sindacali non segue di pari passo l'incremento dei tesserati. Nei prossimi anni alcuni di noi lasceranno la sigla perchè ormai sul campo da tanto tempo: sarà di vitale importanza coinvolgere nuovi compagni al fine di colmare questo vuoto, nuovi compagni pronti a darsi da fare per stare vicino ai colleghi e cercare di continuare a portare avanti il lavoro fatto finora. Purtroppo tanti giovani come me non si interessano all'attività sindacale: molto probabilmente perchè, oltre a mancare loro stessi da troppo tempo nel panorama lavorativo del nostro paese, sono sfiduciati verso quello che li circonda...sindacato compreso. E' nostro dovere riportare questa fiducia ai massimi livelli: se non riusciremo in questa impresa rischieremo di perdere forza, nel prossimo futuro, tanto da non riuscire più a sostenere nel modo giusto i nostri ideali.

Da ultimo, vorrei soffermarmi su ciò che riguarda l'identità della UILCA all'interno della UIL. Noto con piacere che la nostra credibilità al suo interno aumenta sempre di più: questo aspetto credo sia da cogliere da più punti di vista. Da una parte c'è sicuramente il riconoscimento di una grande competenza e professionalità dei nostri quadri - e questo è dimostrato da tutti i successi che abbiamo ottenuto: mi vengono in mente tutte le vicende dove la UILCA ha dato il proprio, fondamentale contributo, dal CCNL del credito (nello specifico

la nuova norma sul periodo di comporta per malattia oncologica), al nuovo piano industriale di Banca Montepaschi o ancora all'accordo relativo a Banca CARIFE. Dall'altra parte c'è anche una condotta chiara e ferma circa le politiche di spesa che la UILCA sta perseguendo da diverso tempo. Informare i nostri iscritti circa l'utilizzo dei loro contributi al sindacato credo sia sì un atto di grande responsabilità ma di altrettanta fierezza nel nostro operato: non c'è nulla da nascondere perché tutto viene fatto con rispetto e moderazione. Come sappiamo Massimo ha reso pubblica la propria dichiarazione dei redditi già da diversi mesi.

Concludo questo intervento con la consapevolezza che il lavoro che ci aspetta per i prossimi anni sarà molto duro e, con molta probabilità, ci porterà a confronti su questioni tanto delicate quanto sconosciute, senza alcun precedente. Questo non mi spaventa, per il semplice fatto che, al di là dei risultati che riusciremo ad ottenere, il nostro operato sarà sempre espresso al meglio delle nostre capacità, portato avanti con passione e lungimiranza.

Grazie, buon lavoro a tutti.

IN RICORDO DI LORIS

In questi giorni è venuto a mancare il nostro Collega, Loris Lolli, che ha rivestito il ruolo di Segretario di Coordinamento dal 1999 al 2013.

La Segreteria ed il Consiglio Nazionale di Coordinamento UILCA della Banca e del Gruppo colgono l'occasione per ricordare la figura, le doti umane e l'onestà intellettuale di questo sindacalista, la cui scomparsa lascia un vuoto incolmabile in ciascuno di noi.

Il Segretario Responsabile Carlo Magni ha voluto, inoltre, dedicare anche un pensiero personale a Loris:

"Loris, una persona a cui volevo bene, a cui voglio bene, andata via troppo presto. Una persona con la quale non ho mai smesso di confrontarmi, nonostante la nostra vita avesse preso direzioni diverse negli ultimi tempi. Riposa in pace, amico mio, riposa finalmente in pace. Con amore"

Carlo

FACCI SAPERE COSA PENSI!

Ti è piaciuto questo giornale?
Hai trovato utili gli argomenti inseriti?

Esprimi la tua opinione!

Ascolteremo tutte le vostre proposte
per crescere e migliorare insieme!

UILCA Gruppo MPS Breaking News

Notiziario di informazioni e notizie utili edito dalla
Segreteria UILCA Gruppo Montepaschi
Grafica ed impaginazione a cura di Benedetta Sabatini
e Leonardo Rossi



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Segreteria UILCA Gruppo MPS
Via Banchi di Sopra 48,
53100 - Siena

uilca.mps@uilca.it
www.uilcagruppomontepaschi.it

0577 41544 - 0577 46954
0577 299737 - 0577 299719
0577 226937 (fax)